

VALORIZZARE IL NOSTRO TERRITORIO CON INVESTIMENTI NELLA RICERCA

Intervista al Prof. D. Ferrari

a cura di Elena Murelli

Uno degli aspetti che il seminario organizzato dal Consorzio Spinner, il prossimo 30 Ottobre presso l'Università Cattolica di Piacenza, vuole mettere in luce, riguarda lo scarso interesse del mondo industriale verso quello della ricerca universitaria. Il Prof. Domenico Ferrari, che da tempo cerca di agire sul coinvolgimento territoriale nelle iniziative del suo Centro di Ricerca, ci aiuterà a capire in quest'intervista che ci ha rilasciato, come il mondo delle imprese piacentine potrebbe avvicinarsi a quello universitario.

•Prof. Ferrari, grazie alla sua esperienza vissuta negli Stati Uniti, ci può raccontare come si è evoluto negli anni il rapporto tra Università e industria.

Gli Stati Uniti e l'Italia (non l'Europa) sono due mondi completamente diversi. Se facciamo un rapporto tra gli investimenti industriali e quelli pubblici nel mondo universitario possiamo vedere che gli USA e alcuni stati Europei, tra cui Germania, Svizzera e Gran Bretagna, hanno percentuali maggiori rispetto a quella della nostra nazione. Nel cosiddetto "Nuovo Continente" esiste un rapporto stretto tra i due mondi attraverso gli "Industrial Liaison Programs". Essi prevedono la partecipazione attiva delle aziende alla ricerca universitaria attraverso diversi tipi d'attività: ospitando professori per sostenere seminari presso le proprie sedi, dando la possibilità ai ricercatori dell'università di entrare attivamente nel mondo aziendale, inviando dipendenti presso i centri di ricerca delle università, finanziando attivamente la ricerca oppure indirizzandola direttamente su temi di particolare interesse. In contrasto, il rapporto in Italia non è mai stato così attivo e negli anni non si è evoluto verso una mentalità più aperta e costruttiva e Piacenza, mi spiace ammetterlo, non fa eccezione! Attualmente, le cose si stanno

muovendo un pò e anche gli organismi pubblici locali stanno lavorando verso l'integrazione dei due mondi.

• Spostiamoci allora nel nostro territorio piacentino: le chiedo quali sono secondo lei i settori in cui questo rapporto potrebbe consolidarsi maggiormente?

Il nostro territorio ha molti punti di forza che il rapporto tra i due mondi potrebbe valorizzare al meglio. Il primo è il settore dei trasporti che potrebbe essere potenziato grazie ad una più stretta relazione tra le locali imprese ed associazioni del settore e le due università, sia dal punto di vista tecnico (Politecnico di Milano e Cratos dell'Università Cattolica) che da quello economico (LEL dell'Università Cattolica). Inoltre, questa relazione si potrà avvalorare varando l'Istituto Regionale per i Trasporti e la Logistica, con due sedi: una a Bologna e una nella nostra città, coinvolgendo sia le imprese di trasporti locali che gli enti pubblici.

• Ci racconti meglio quali saranno le funzioni di quest'Istituto.

L'IRTL è principalmente un Istituto di Ricerca, a cui il CRATOS (Centro di Ricerca per le Applicazioni della Telematica alle Organizzazioni e alla Società) parteciperà attivamente fornendo il suo contributo nello studio delle applicazioni telematiche al settore dei trasporti e della logistica (come il controllo del traffico via Web, il monitoraggio, ecc). Inoltre, l'Istituto si dovrà occupare di formazione professionale offrendo diversi corsi per educare varie figure nelle aziende del settore. La formazione offerta verterà principalmente sul perfezionamento di diplomati o laureati, con l'ovvia possibilità del coinvolgimento pubblico del territorio, dando modo agli studenti di fare il cosiddetto "training on the field" (formazione sul campo). Infine, l'Istituto potrà

offrire servizi di tipo tecnico alle imprese come la certificazione, i collaudi, o altri più generali.

- Ritorniamo allora ai settori del territorio piacentino che potrebbero beneficiare degli investimenti nella ricerca: ne esistono degli altri?

Certo, non vanno dimenticati altri tre settori: quello agroalimentare, che ha già stretto da tempo relazioni con la Facoltà di Agraria del nostro campus universitario, quello della meccanica e della mecatronica, e infine quello delle raccorderie.

- A questo punto siamo curiosi di sapere perchè le aziende locali dovrebbero investire nella ricerca. Quindi, che cosa le due Università piacentine possono offrire al territorio?

Il polo universitario piacentino può risolvere molti dei problemi delle aziende locali e offrire loro non solo ricerca su nuovi temi di loro interesse, ma anche consulenza e servizi. Alcuni temi di esempio possono essere: proprietà intellettuale (Facoltà di Giurisprudenza ed Economia dell'Università Cattolica), cultura del management (Facoltà di Economia dell'Università Cattolica), applicazioni delle nuove tecnologie (Facoltà di Economia, il centro CRATOS in particolare) e studio di nuovi sistemi meccanici (Politecnico).

- Come mai questo rapporto non è mai stato sfruttato fino ad ora?

Veramente come CRATOS abbiamo tentato diverse volte nell'avvicinamento delle due parti con l'organizzazione di seminari, convegni e workshop. Purtroppo i nostri sforzi si sono rivelati sostanzialmente vani. Ora stiamo tentando di stimolare coinvolgimenti più seri con un progetto di cui parleremo più approfonditamente in pubblico fra poco.

- Che cosa pensa dell'iniziativa di Spinner?

È un'iniziativa condivisibile e almeno potenzialmente utile avendo tra i suoi scopi proprio l'avvicinamento dei due mondi. Tuttavia, mi sembra un po' troppo restrittiva.

- Che cosa suggerisce per ottenere una maggiore partecipazione alla ricerca e al mondo universitario da parte delle imprese locali?

Ci dovrebbe essere uno sforzo informativo maggiore sia sull'iniziativa di Spinner, che sulle opportunità formative (anche a livello professionale) e di ricerca offerte dal nostro sistema universitario piacentino. Spero che il seminario di mercoledì sia il trampolino di lancio per creare e consolidare nel tempo relazioni durature tra i due mondi.

